



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

DECRETO

Oggetto: **individuazione dei criteri per la distribuzione dei punti organico di Ateneo**

IL RETTORE

VISTO:

- il R.D. 31 agosto 1933, n. 1592 *“Approvazione del testo unico delle leggi sull’istruzione superiore”*;
- il D.P.R. del 10 gennaio 1957 *“Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato”*, in particolare l’art.86 relativo alla *“recidiva”*;
- il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;
- la L. 30 dicembre 2010, n. 240, *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”*, in particolare l’art. 10;
- il Codice Etico dell’Ateneo, approvato dal Senato Accademico nella seduta del 17 maggio 2011;
- il Codice di Comportamento dell’Ateneo, emanato con D.R. n. 31 del 10 febbraio 2014;
- lo Statuto dell’Università degli Studi di Brescia, emanato con D.R. del 6 febbraio 2024, n. 107, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - serie generale 16 febbraio 2024, n. 39;
- la Delibera del Senato Accademico, Repertorio n. 58/2024, Prot. n. 90020 del 20/03/2024 concernente *“Criteri per l’assegnazione dei punti organico al personale docente e ricercatore e rispetto dei vincoli ministeriali”*

DECRETA

per le motivazioni indicate nelle premesse del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate, sono emanati i criteri per l’assegnazione dei punti organico personale docente e ricercatore e rispetto dei vincoli ministeriali nel testo allegato al presente Decreto, di cui costituisce parte integrante.

Brescia, data del protocollo

IL RETTORE

(Prof. Francesco Castelli)

F.to digitalmente ex art. 24 D.Lgs 82/05

Settore Risorse Umane

Il Responsabile del Procedimento: dott. Micello Luigi

Il Funzionario Istruttore: Pellegrini Federica



Criteria per l'assegnazione dei punti organico personale docente e ricercatore e rispetto dei vincoli ministeriali

Ad ogni ateneo è attribuito annualmente dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) un budget in termini di punti organico. Tale budget è distinto in una quota base che corrisponde a una percentuale dei punti organico derivanti dalle cessazioni dell'anno precedente e una quota di punti premiali attribuiti agli atenei virtuosi rispetto agli indicatori di sostenibilità introdotti dal D.Lgs 49/2012 (indicatori di spese di personale, indicatore di sostenibilità economico-finanziaria).

Le leve per incrementare la quota premiale sono pertanto direttamente collegate alla riduzione dell'indicatore delle spese di personale (ISP) e all'incremento dell'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) attraverso le seguenti possibili opzioni:

una riduzione del costo del personale;

un aumento delle entrate certe (ad esempio attraverso un aumento della quota premiale di FFO, grazie a buone performance in VQR, politiche di reclutamento e attraverso la massimizzazione dei risultati nell'ambito della programmazione triennale ai sensi della legge 43/2005;

una riduzione delle spese per fitti passivi e degli oneri di ammortamento.

Il budget attribuito viene convertito in posizioni disponibili attraverso l'equivalenza tra il punto organico e i differenti ruoli di personale docente. La capacità assunzionale, vincolata alla disponibilità di bilancio, alla sostenibilità economico-finanziaria di breve e medio periodo, all'effettivo fabbisogno, è pianificata in base alla programmazione triennale che deve in ogni caso assicurare la piena sostenibilità dei costi.

L'Università degli Studi di Brescia ha adottato alcuni criteri per la destinazione delle risorse con il fine e in armonia con gli obiettivi del Piano Strategico dell'Ateneo e del Piano Triennale:

- garantire i requisiti di accreditamento dei Corsi di Studio;
- favorire l'attivazione di nuovi Corsi di Studio e l'incremento dei numeri programmati dei corsi maggiormente richiesti;
- favorire lo sviluppo di nuovi settori scientifico-disciplinari strategici;
- migliorare i risultati della VQR, con particolare riferimento agli indicatori sulle figure in mobilità verticale (docenti che sono stati recentemente assunti in ruolo o che hanno avuto un avanzamento di carriera) e al numero complessivo di prodotti attesi;
- promuovere comportamenti "virtuosi" in relazione al complesso degli indicatori per l'assegnazione del FFO attraverso l'uso di politiche premiali incentivanti;
- verificare le necessità delle scuole di specializzazione;
- promuovere opportunità di progressione di carriera per docenti dell'Ateneo in possesso di abilitazione scientifica;
- assicurare uno sviluppo armonico ed equilibrato delle diverse aree dell'Ateneo;

L'assegnazione annuale in termini di punti organico viene ripartita tra personale docente e ricercatore, da un lato, e personale amministrativo e tecnico, dall'altro lato, tendenzialmente nella misura di due terzi e un terzo, tenendo anche conto che le risorse assunzionali derivanti dalle cessazioni sono riassegnate alle medesime categorie di personale.



L'indicatore delle spese e la previsione dell'andamento pluriennale del costo del personale sono oggetto di un monitoraggio costante da parte dell'Ateneo e di una puntuale attività informativa al Consiglio di Amministrazione sia in fase di definizione del bilancio di previsione sia costanza di esercizio

La assegnazione dei punti organico autorizzati dal Consiglio di Amministrazione viene prioritariamente condivisa tra Rettore e Direttori di Dipartimento. Il flusso informativo tra Rettore e Direttori di Dipartimento, sia in fase ascendente che discendente, consente la possibilità, da un lato, di accantonare una quota di punti "strategici" e, dall'altro lato, di distribuire i punti residui tenendo conto dei criteri utilizzati dal Ministero per l'assegnazione delle risorse agli Atenei.

1. **Punti strategici**

Allo scopo di assicurare una maggiore incisività e flessibilità strategica da parte della Governance di Ateneo, può essere riservata, prima della distribuzione ai Dipartimenti, una quota dei punti organico destinati al personale Docente e Ricercatore con i seguenti fini:

- sostegno agli obiettivi del piano strategico di Ateneo;
- reclutamento di docenti e ricercatori di elevata qualificazione scientifica attraverso chiamate dirette;
- investimento straordinario su aree/settori di particolare rilevanza, anche nell'ottica del potenziamento della didattica;
- investimento su personale di alta qualificazione di supporto alla ricerca o alle attività istituzionali;
- necessità relative alle Scuole di Specializzazione in via eccezionale
- esigenze impreviste di convenzionamento con il SSN

2. **Punti assegnati ai Dipartimenti**

Le ulteriori risorse di personale Docente e Ricercatore vengono ripartite tra i Dipartimenti in base ai seguenti criteri:

- Turnover del personale;
- Didattica;
- Ricerca;
- Programmazione Triennale.

Il peso da attribuire a ciascun criterio scelto è frutto di una costante attività di programmazione strategica del Rettore, Direttore generale e Direttori di Dipartimento e può differenziarsi in ragione dell'assegnazione dei punti organico ordinari ovvero di punti organico provenienti da piani straordinari.

3. **Modalità di calcolo degli indicatori**

a. Ambito "turnover"

Per ogni Dipartimento, l'assegnazione si basa sulla differenza tra il totale di punti organico derivanti dal reclutamento complessivo (procedure selettive e valutative, chiamate dirette, tenure-track) e il totale di punti organico dei docenti e ricercatori cessati dal 1 novembre 2012.

Il computo non include le risorse destinate ai Ricercatori a tempo determinato di tipologia A (RTDA) che vengono finanziati con fondi propri dei Dipartimenti.

b. Ambito "didattica"

In tale ambito, si considera per ogni Dipartimento il peso del costo standard dipartimentale e le ore di copertura dell'attività didattica garantite dai docenti afferenti al Dipartimento.



Ambito “ricerca”

Tale criterio poggia sul risultato della VQR di ogni singolo Dipartimento.

d. Ambito “Programmazione triennale”

Per il criterio “Programmazione Triennale”, l’assegnazione delle risorse prende in considerazione il risultato dipartimentale nel raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Programmazione Triennale.

4. Rispetto dei vincoli ministeriali per le assunzioni di personale

Oltre al monitoraggio dell’andamento del costo del personale, in sede di programmazione, si considera il rispetto dei vincoli riguardanti:

- l’indicatore delle spese di personale quale rapporto tra spese di personale a carico dell’ente e le entrate complessive. Come è noto, tale indicatore, che deve essere mantenuto inferiore alla soglia di attenzione del 75%, non può superare la soglia di allarme dell’80% (D.Lgs 49/2012);

- l’indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) pari all’82% delle entrate decurtate dai fitti passivi fratto le spese di personale a carico dell’Ateneo, aumentate dagli oneri di ammortamento. Tale indicatore deve essere maggiore di uno (D.Lgs 49/2012);

- la previsione di una riserva del 20% dei posti disponibili di professore di ruolo per la chiamata di soggetti esterni all’Ateneo (comma 4 art. 18 legge 240/1020). Le chiamate dirette vengono considerate nel calcolo del 20%;
- la previsione di una riserva del 20% dei posti disponibili di professori di prima fascia alla chiamata di studiosi in possesso dell’abilitazione per il gruppo scientifico-disciplinare. A tale procedura non possono essere ammessi a partecipare i professori di prima fascia già in servizio (art. 18, comma 4-ter, legge 240/2010);
- la composizione dell’organico dei professori in modo che la percentuale dei professori di prima fascia sia contenuta entro il 50% dei professori di prima e seconda fascia (art. 4 D.Lgs 49/2012 ripreso dall’art. 2 lettera a) DPCM 24 giugno 2021);
- la previsione di un numero di nuovi ricercatori non inferiore a quello dei professori di prima fascia reclutati nel medesimo periodo (art. 4 D.Lgs 49/2012 ripreso dall’art. 2 lettera b) DPCM 24 giugno 2021);
- l’Ateneo è tenuto a vincolare le risorse necessarie all’inquadramento nel ruolo di professore associato dei ricercatori titolari dei contratti di cui all’art. 24, comma 3, lettera b) della legge n. 240/10 in caso di esito positivo della procedura di valutazione;
- l’utilizzo fino alla metà dei posti disponibili per professore di ruolo per le tenute track e, fino al 31 dicembre 2025, per le eventuali chiamate ex art. 24, comma 6, della legge 240/2010;
- il vincolo di almeno un terzo delle risorse destinate all’assunzione di ricercatori a tempo determinato in favore di candidati che per almeno trentasei mesi, anche cumulativamente, abbiano frequentato corsi di dottorato di ricerca o svolto attività di ricerca sulla base di formale attribuzione di incarichi (escluse le attività a titolo gratuito) presso Atenei o Istituti di ricerca, italiani o stranieri, diversi dall’Università degli Studi di Brescia (art. 24, comma 1-bis, legge 240/2010);
- il vincolo, fino al 31 dicembre 2026, di una quota non inferiore al 25 per cento delle risorse per la stipula dei contratti di ricercatore a tempo determinato a soggetti che sono o sono stati, per una durata non inferiore ad un anno, titolari di contratti da ricercatore a tempo determinato, di cui all’art. 24, comma 3, lettera a), della legge n. 240/2010 nel testo previgente, o a soggetti che sono stati, per una durata complessiva non inferiore a tre anni, titolari di uno o più assegni di ricerca di cui all’art. 22 della legge n. 240/2010 nel testo previgente.



Inoltre, va considerato il vincolo, posto a incentivo del sistema universitario nel suo complesso, derivante dal rispetto dei limiti di cui agli articoli 5 e 6 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49, nonché della sostenibilità e dell'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale delle Università, che prevede significative penalizzazioni in termini di possibilità di assunzioni per gli Atenei che espongono un valore dell'indicatore delle spese di personale pari o superiore all'80 per cento o un valore dell'indicatore ISEE minore di uno.

Brescia, data del protocollo

IL RETTORE
(Prof. Francesco Castelli)

F.to digitalmente ex art. 24 D.Lgs 82/05